

ANNA TIFU

Vincitrice nel 2007 del prestigioso concorso internazionale George Enescu di Bucharest, Anna Tifu è considerata una delle migliori interpreti della sua generazione. All'età di 12 anni, debutta alla Scala di Milano con il *Concerto n.1* di Max Bruch. Viene ammessa, all'età di 17 anni, al Curtis Institute di Philadelphia. Si è esibita con alcune tra le più prestigiose Orchestre Nazionali ed Internazionali come l'Orchestra Nazionale di Santa Cecilia, Orchestra Nazionale della RAI di Torino, Orchestra del Teatro Carlo Felice di Genova, Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia, Simòn Bòlivar Orchestra del Venezuela, George Enescu Philharmonic, solo per citarne alcune, e ha collaborato con direttori del calibro di Yuri Temirkanov, Gustavo Dudamel, Diego Matheuz, Ezio Bosso, David Afkham, Mikko Franck, Jonathon Heyward.

Tra gli impegni più prestigiosi ricordiamo i concerti al George Enescu Festival di Bucharest con l'Orchestra RAI di Torino e Juraj Valcuha, il concerto con Gustavo Dudamel e la Simòn Bolívar Orchestra del Venezuela, l'inaugurazione della Stagione a Genova, al Teatro Carlo Felice, dove, per l'occasione, si è esibita con il famoso violino Guarneri del Gesù detto "Il Cannone" appartenuto a Niccolò Paganini, l'inaugurazione a Venezia, al Teatro La Fenice, con Diego Matheuz, il concerto inaugurale della Stagione Fondazione Società dei Concerti di Milano dove è regolarmente invitata, il concerto allo Stradivari Festival di Cremona, dove si è esibita in uno spettacolo insieme all'*étoile* Carla Fracci, i concerti all'Auditorium Parco della Musica di Roma insieme a Yuri Temirkanov e l'Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia e l'inaugurazione della Stagione a Parigi, con l'Orchestra Filarmonica di Radio France, diretta da Mikko Franck. Recente è il suo debutto per la casa discografica Warner Classics, in duo con il pianista Giuseppe Andaloro. Anna Tifu è stata testimonial della campagna pubblicitaria 2011 di Alitalia, assieme a Riccardo Muti, Giuseppe Tornatore ed Eleonora Abbagnato. Suona il violino Antonio Stradivari Maréchal Berthier 1716, ex Napoleone, e il violino Carlo Bergonzi Mischa Piastro 1739 della Fondazione Canale di Milano.

BUXUS CONSORT STRINGS

L'orchestra d'archi Buxus Consort Strings nasce in occasione del Buxus Consort Festival dal desiderio di riunire in una formazione orchestrale i musicisti che hanno lavorato con Ezio Bosso e che hanno assimilato il suo modo di lavorare. Il proposito è quello di provare a mettere in pratica le idee che il Maestro Bosso, per formazione virtuoso di contrabbasso, ha sempre professato rispetto agli archi. Tutti i musicisti che fanno parte dell'orchestra sono accomunati infatti dall'aver lavorato con il Maestro e molti di essi hanno fatto parte delle formazioni orchestrali da lui fondate in precedenza: in particolare, la StradivariFestival Chamber Orchestra, costituita nel 2017 in occasione del Festival Stradivari di Cremona, e la Europe Philharmonic Orchestra, nata nel 2019 in seguito all'evento *Grazie Claudio*, realizzato a Bologna per ricordare Claudio Abbado a cinque anni dalla sua scomparsa.

violini primi Gabrielle Shek*, Alessio Murgia, Elisa Papandrea, Luca Braga, Lorenzo Gugole, Chiara Serati // **violini secondi** Pierantonio Cazzulani*, Gunilla Kerrich, Carlotta Arata, Chiara Spagnolo, Enrico Catale, Sofia Ceci // **viola** Klaus Manfrini*, Nicola Sangaletti, Davide Bravo, Jessica Orlandi // **violoncelli** Relja Lukic*, Paolo Perucchetti, Michele Ballarini, Eugenio Catale // **contrabbassi** Giorgio Galvan*, Fabio Serafini // **timpani** Gianni Dardi

* prime parti soliste

PER EMERGENCY

L'ingresso sarà libero e aperto a tutti coloro che vorranno partecipare. In sostituzione del biglietto d'ingresso tuttavia verrà istituito un "biglietto responsabile" a favore di EMERGENCY: l'idea del biglietto responsabile nasce dallo stesso Maestro Ezio Bosso, che ha sempre sostenuto la necessità di prevedere il pagamento di un titolo di ingresso, e al tempo stesso ha sempre sostenuto la necessità che ognuno potesse partecipare ai concerti e agli eventi culturali indipendentemente dalle proprie condizioni economiche. Di qui aveva maturato l'idea di un biglietto il cui importo viene scelto direttamente dallo spettatore in fase di acquisto in relazione alle proprie possibilità. Nel caso del concerto in San Petronio a Bologna il biglietto responsabile si tradurrà nella possibilità di effettuare una donazione a EMERGENCY all'ingresso della Basilica. La scelta di devolvere il ricavato della manifestazione a EMERGENCY deriva dal rapporto che il Maestro Bosso aveva con il suo fondatore, Gino Strada. Ezio Bosso nel 2019 aveva invitato Gino Strada a partecipare alla trasmissione *Che storia è la musica*, andata in onda su Rai 3 con un successo senza precedenti per un evento televisivo dedicato alla musica classica, e in quell'occasione avevano parlato di pace sullo sfondo della Settima Sinfonia di Beethoven.

PROMOSSO DA



IN COLLABORAZIONE CON



BOLOGNA
UNESCO
CITY OF MUSIC

CON IL CONTRIBUTO DI



A FAVORE DI



COLLABORAZIONE ORGANIZZATIVA



*La musica si muove,
in teatri bellissimi o in piazze fatiscanti,
in anfiteatri greci o in piccoli bar.
Ed ogni luogo diventa solo musica
per quell'attimo.*
Ezio Bosso

Programma di sala a cura
dell'ufficio comunicazione
del Buxus Consort Festival

WWW.BUXUSCONSORTFESTIVAL.IT

CONCERTO PER EZIO BOSSO

Esoconcerto

Anna Tifu

Buxus Consort Strings

BOLOGNA

Basilica di San Petronio

DOMENICA 14 MAGGIO 2023

ORE 18.30

Concerto promosso dall'Arcidiocesi di Bologna
a tre anni di distanza dalla scomparsa del
Maestro Ezio Bosso (Torino 1971 - Bologna 2020)

PROGRAMMA DI SALA

CONCERTO PER EZIO BOSSO

Esoconcerto

Anna Tifu

Buxus Consort Strings

Sono oramai trascorsi tre anni dalla scomparsa del Maestro Ezio Bosso: il 14 maggio 2020 il musicista torinese che negli ultimi anni aveva scelto Bologna come città adottiva ci lasciava. È ancora fortissima tuttavia la testimonianza del suo lavoro, un lavoro con il quale ha cercato sistematicamente di abbattere qualsiasi tipo di barriera sociale e culturale tra le persone, nell’idea che la musica potesse e dovesse raggiungere tutti. Ezio Bosso aveva un concetto universale della musica e ogni volta, nell’incontro con i musicisti e con il pubblico, affermava che “la musica si fa insieme”.

In continuità con tutto questo il concerto speciale nella Basilica di San Petronio, promosso dall’Arcidiocesi di Bologna, oltre a essere occasione per incontrare nuovamente la musica di Ezio Bosso nel terzo anniversario della sua scomparsa, rappresenta un’occasione unica per provare a “fare musica insieme” nel senso che Bosso stesso aveva delineato.

L’evento fa seguito al *Concerto per Ezio Bosso* del 15 maggio dello scorso anno, durante il quale una San Petronio gremita aveva respirato all’unisono sulle note della *Sinfonia n. 2, Under the Trees Voices*. Quest’anno sul palcosce-

nico allestito nella Basilica sarà nuovamente presente l’orchestra d’archi Buxus Consort Strings guidata da Relja Lukic, affiancata dalla straordinaria violinista solista Anna Tifu: al centro del programma musicale il *Concerto n. 1 per violino, orchestra d’archi e timpani* di Ezio Bosso intitolato *Esoconcerto*.

Il concerto nasce, anche in questa occasione, dalla volontà del Cardinale Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna, e di Annamaria Gallizio, per anni assistente personale del Maestro Bosso. L’evento oltre che per l’iniziativa dell’Arcidiocesi è realizzato grazie al contributo di Fondazione Carisbo, alla collaborazione del Comune di Bologna, di EMERGENCY e del Buxus Consort Festival.

PROGRAMMA

Wolfgang Amadeus Mozart
Serenata notturna in Re maggiore per orchestra d’archi e timpani KV 239

Marcia. Maestoso

Minuetto

Rondò. Allegretto

Arvo Pärt

Fratres

Ezio Bosso
Esoconcerto, Concerto n. 1 per violino, orchestra d’archi e timpani

Determinación

Soledad

Rebellion

ALCUNE NOTE SU ESOCONCERTO

Esoconcerto è il primo concerto per violino e orchestra composto da Ezio Bosso. Il titolo racchiude l’ispirazione che ha dato le mosse al percorso compositivo e al tempo stesso una dedica al pittore di origine savonese Eso Peluzzi. Il concerto è stato scritto per Giacomo Agazzini, virtuoso del violino e storico collaboratore e amico di Ezio Bosso.

Durante la scrittura di *Esoconcerto* il Maestro Bosso si confronta con il tema della creazione dell’opera d’arte, visto come percorso iniziatico: un percorso dai riflessi esoterici, nel quale l’artista svolge una funzione di medium in grado di venire a contatto con un livello ulteriore della realtà e di declinarlo attraverso la sua opera. In questo processo che indaga le esigenze, le ossessioni e le paure di un artista, Ezio Bosso individua tre fasi, tre principi della creazione, che prendono forma rispettivamente nei tre movimenti di cui il concerto è costituito: *Determinación*, la determinazione che spinge l’artista a dare inizio alla sua opera e che non gli consente di fermarsi sino a quando non ha finito; *Oblivion-Soledad*, la solitudine come elemento necessario al processo creativo; *Rebellion*, la ribellione dell’artista all’ordine costituito, a sé stesso e ai propri limiti.

Esoconcerto nel nome, oltre alla traccia dell’afflato esoterico della ricerca appena descritta, porta il segno della dedica al pittore di origine savonese Eso Peluzzi (1894-1985), che Ezio Bosso conosce indirettamente, andando a vivere a Monchiero Alto nell’estate del 2003.

Il Maestro Bosso si trasferisce assieme ad Annamaria Gallizio proprio nella casa che era stata del pittore e conosce Antonietta Tartaglino Oneglia, per tutti Nietta, vedova di Eso Peluzzi. Con Nietta nasce un rapporto di amicizia e Ezio Bosso entra in contatto con il mondo di Peluzzi, con il quale trova un’affinità. Da un lato, in comune, c’è la scelta dello stesso luogo ritirato per produrre le proprie opere e il vivere a distanza di tempo le stesse stanze, gli stessi luoghi. Dall’altro forse anche l’attrazione per gli strumenti ad arco che Peluzzi, figlio di un liutaio, fa divenire soggetti di tante nature morte nei suoi oli.

A Monchiero Alto, nel 2005, per il ventennale della morte di Eso Peluzzi, Ezio Bosso esegue *Esoconcerto* e lo dedica al pittore. Nell’ottobre di quello stesso anno, sempre a Monchiero, registra la prima versione del concerto (i timpani non sono ancora presenti) all’interno dell’Oratorio dei Disciplinati, che era divenuto l’atelier di Peluzzi già nel 1963. La registrazione a cura di Hector Castillo, ingegnere del suono di Philip Glass, verrà mixata da Dan Bora e lo stesso Ezio Bosso nei Looking Glass Studios di New York.

EZIO BOSSO RACCONTA ESOCONCERTO

Sono sempre un po’ imbarazzato quando devo parlare della musica che scrivo, perché non voglio annoiare nessuno e, siccome sono il compositore, non è facile. Ma è piacevole parlare un po’ di questo concerto ed è molto importante per me. Questo concerto è un concerto per violino. Come sapete è basato e strutturato esattamente come un concerto classico, ma senza una fine. L’ispirazione per il concerto sono i tre elementi della conoscenza e i tre elementi dell’esoterismo. L’esoterismo è qualcosa che solo se sei idoneo puoi capire. Gli artisti lo sono, ma non sanno perché: loro lavorano e basta e hanno paura, hanno speranza e si ribellano. In questo caso il compositore, che conosco, ha diviso il concerto in tre forme diverse. La prima è l’iper-melodia, l’iper-armonia, l’iper-scrittura. L’armonia è sempre la stessa, ma un elemento cambia e si evolve fino ad una sorta di lotta fra il solista e l’orchestra. [...] Determinazione è il sottotitolo del primo movimento. Quella sorta di determinazione che mi consente di non farmi fermare da nulla finché non ho finito: è esattamente la spinta che mi fa godere di tutto. Le dinamiche scompaiono e riappaiono e non si fermano finché devo dire “ora posso riposare”. Il secondo movimento (il concerto è diviso in tre tempi) ha a che fare con l’iper-melodia. La melodia è molto semplice, del genere più semplice. Horowitz parlava di quanto fosse difficile essere semplici e in questa melodia ciò che cambia, ciò che c’è

intorno, è la paura: la paura di essere dimenticato, la paura di essere solo perché la vita di un artista molte volte è basata sulla solitudine, che è una scelta, una necessità, ma a volte è un peso. [...] Questo è un fenomeno che si vive in tournée, il musicista lo sa bene: tu sei in un posto e nessuno ti guarda in modo familiare. [...] Il terzo movimento è la ribellione a tutto, la ribellione al sistema, la ribellione a sé stessi, la ribellione ai propri anni e agli anni degli altri. È basato sull’iper-virtuosismo: tutto è così difficile per tutti, per il solista, per l’orchestra, per tutti. [...] E tutto va per questa strada all’interno di una struttura classica, fino a quando il violino inizia la cadenza prima della coda: è un omaggio a Mendelssohn perché è “arpegiato”, ispirato dal più famoso concerto per violino della storia. [...] Ultimo, ma non per importanza: questa è un’altra forma di trascrizione perché è una nuova versione del concerto, perché la musica non si ferma mai [...] il concerto non è più solo un concerto per violino e archi ma è un concerto per violino, archi e timpani. I timpani hanno la funzione di un altro solista sullo sfondo. Spero che vi divertirete e che vi piaccia. Fatemi sapere. Ciao!

Ezio Bosso

estratti dall’introduzione registrata presso il Teatro Sociale di Gualtieri per il dvd del cofanetto Sony Classical, *The Venice Concert*